

## IL RUOLO DELLA COMPETENZA VERBALE NEL PROCESSO D'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA ITALIANA

*Bolduma Veronica, lector univ.,  
UPS „Ion Creangă” din Chişinău*

CZU: 811.133.1'42

### Rezumat

În conformitate cu exigențele procesului de predare-învățare-evaluare în secolul XXI autorii de curriculum gimnazial și autorii de manuale școlare pun accentual pe dezvoltarea competențelor de comunicare în cadrul orelor de limbă străină. În articolul dat se fundamentează conceptual de competență de comunicare. Se descriu componentele sale: competența lingvistică, competența sociolingvistică, competența pragmatică, competența culturală ce sunt valorificate prin intermediul unor abordări tematice acționale ce contribuie la formarea personalității elevilor cu spirit de inițiativă, capabili de autodezvoltare și care vor demonstra independență de opinie și acțiune, responsabilitate, deschidere pentru dialogul intercultural în contextul valorilor naționale și internaționale.

**Cuvinte-cheie:** Competență comunicativă, lingvistică, textuală, pragmatică, sociolingvistică.

Nel lavoro *On Communicative Competence*, Hymes definisce la competenza comunicativa come “una competenza più complessa, in cui la conoscenza delle regole di un codice linguistico si unisce alla capacità di usare tale linguaggio in maniera appropriate, in determinate contesti sociali e in stretta relazione ad altri codici comunicativi non verbali. Sicchè il membro di una comunità è tenuto a conoscere non solo le regole del codice da esso usato, ma anche le norme per produrre e interpretare qualsiasi atto comunicativo.” [2, p. 272]

Se la competenza in senso generic si definisce come capacità di compiere con successo e in modo appropriato una certa attività, la **competenza comunicativa** è allora la capacità di comunicare in modo appropriato con gli altri, di farsi capire e di comprendere i messaggi altrui.

Comunicare è un problema tipico non solo degli insegnanti, ma di tutti noi nella vita quotidiana, qualsiasi lingua parli. Fin dalla nascita l'essere umano impara ad interagire con gli altri. Apprende che il successo di una particolare strategia comunicativa dipende dalla capacità degli altri di comprendere i suoni che egli produce, e soprattutto impara che il significato non è unilaterale ma è negoziato tra le persone coinvolte. Sviluppando le sue esigenze comunicative si fanno più complesse ed articolate e, nello stesso tempo, scopre nuovi mezzi e forme di comunicazione ed impara ad usarli. L'essere umano si azzoppria del linguaggio inteso nella sua accezione più ampia come complesso di codici di comunicazione verbali e non verbali: impara parole e impara a combinare in frasi, impara a modulare la voce con toni e accenti vari, impara a usare la mimica e i gesti per trasmettere agli altri i propri messaggi. La maggior parte delle diverse strategie comunicative si apprendono inconsciamente attraverso l'assimilazione di modelli comportamentali e di ruolo.

L'istruzione formale a scuola offer strumenti di maggior consapevolezza nella comunicazione ed apre le porte al vasto mondo della comunicazione scritta.

L'esistenza di regole universali e a priori nell'uomo costituisce il presupposto generale della competenza comunicativa. Si tratta di regole di:

- associazione tra significant e significati sotto forma di segni fra loro combinati in sequenze sintagmatiche;
- produzione correlate agli interlocutori, cioè regole che presiedono all'interazione tra i parlanti;
- adeguatezza e correlazione tra i segni stessi; sono le regole che presiedono alla formazione di testi e discorsi.

La conoscenza delle norme sociali d'uso dei diversi codici di comunicazione è il presupposto della competenza comunicativa. Ma non basta. Occorre postulare una varietà di conoscenze, che possono riassumersi come:

- conoscenza dei segni e delle regole proprie di ciascun codice;
- conoscenza dei mezzi di realizzazione dei codici e della loro correlazione con specifici contesti d'uso;
- conoscenza del valore relative e differenziale dei diversi “mezzi” e codici presso le diverse comunità.

L'apprendimento di competenze verbali diventa la condizione indispensabile per il raggiungimento di quattro grandi finalità formative: la crescita della persona; l'esercizio pieno della cittadinanza; l'accesso critico a tutti gli ambiti culturali; il raggiungimento del successo scolastico in ogni settore di studio. Le competenze verbali sono organizzate all'interno del curriculum di italiano e trovano un notevole sviluppo nella scuola. Esse sono distribuite in orizzontale su tutte le quattro abilità, nella consapevolezza che «l'uso della lingua è espressione delle facoltà intellettive e aiuterà l'alunno a rendere rigoroso il suo pensiero».

Il concetto di competenza comunicativa è caratterizzato da parametri linguistici, pragmatici, performativi, testuali, psicosociali e sociolinguistici indispensabili nel processo di insegnamento/apprendimento di una lingua straniera.

La *competenza linguistica* (concetto chomskyano) è un sapere grammaticale acquisito inconsciamente grazie ai meccanismi acquisizionali geneticamente programmati (LAD) sapere che permette ai parlanti di una lingua di formare in modo spontaneo un numero illimitato di frasi grammaticali e di esprimere giudizi sulla loro grammaticalità. La nozione elaborata da Chomsky si riferiva prima di tutto all'acquisizione delle lingue prime, proces, secondo Chomsky, avveniva secondo i meccanismi della Grammatica Universale condivisi da tutti gli esseri umani indipendentemente dalle peculiarità strutturali dei singoli idiomi, e non all'apprendimento delle lingue seconde o straniere. Il concetto è stato incorporato dalla glottodidattica come componente della competenza comunicativa spesso con la denominazione *competenza linguistica o grammaticale* che “riguarda la capacità di comprendere e produrre forme corrette dal punto di vista fonologico, morfologico e lessicale”. [4]

- La *competenza lessicale* consiste nella conoscenza del vocabolario di una lingua e la capacità di utilizzarlo.
- La *competenza grammaticale* consiste nella conoscenza delle risorse grammaticali della lingua e nella capacità di usarle, quindi, di comprendere ed esprimere dei significati producendo e riconoscendo delle frasi ben formate secondo le regole e non già la capacità di memorizzare e ripetere quelle regole come formule a se stanti. La grammatica è di solito distinta in morfologia e sintassi.
- La *competenza semantica* si riferisce alla consapevolezza e al controllo da parte del parlante dell'organizzazione dei significati, e comprende la semantica lessicale, grammaticale e pragmatica.
- La *competenza fonologica* indica la capacità di riconoscere e produrre i suoni di una lingua e quindi l'abilità a percepire e produrre:
  - le unità sonore della lingua e la loro relazione in particolari contesti;
  - i tratti fonetici che distinguono i fonemi;
  - la composizione fonetica delle parole;
  - la prosodia o fonetica della frase.

La *competenza testuale* (o discorsiva) è la capacità di correlare sequenze di frasi in rapporti che vanno al di là della frase singola e che danno all'insieme caratteristiche di unitarietà e coerenza. Essa presiede alla formazione e comprensione di testi e discorsi. Componenti essenziali sono le relazioni di presupposizione e di implicazione referenziale pragmatica e

semantic come pure le regole che consentono nessi logico-semantiche tra le frasi come la coreferenza, la subordinazione e la coordinazione. [3, p. 214]

La *pragmatica* studia gli usi delle espressioni linguistiche in varie pratiche sociali, a cominciare dagli ordinari processi di conversazione e comunicazione, di portare alla luce regolarità e strategie, di analizzare i complessi sistemi di aspettative che rendono possibile la comunicazione.

La competenza pragmatica è la capacità:

- dell'uso del linguaggio;
- di ciò che un parlante comunica, al di là (o invece) di ciò che dice;
- della relazione tra linguaggio e contesto ;
- del significato nelle interazioni sociali ;
- di quegli aspetti del significato che la semantica standard (verocondizionale) non cattura.

La *competenza sociolinguistica* è la capacità del parlante di produrre enunciati e discorsi appropriati alle diverse situazioni comunicative secondo norme d'uso linguistico specifiche di ogni comunità. Queste norme di appropriatezza non coincidono con quelle della grammaticalità. Essa riesamina il problema dell'acquisizione del linguaggio nei bambini allo scopo di approfondire le conoscenze umane sulla natura del sistema linguistico nei bambini e sulla natura del linguaggio in generale; quindi si propone anche di studiare gli universali linguistici e i problemi linguistici che sono comuni a tutte le lingue del mondo.[ 5]

La *competenza culturale o interculturale* si configura come conoscenza delle norme che consentono di comprendere ed usare i modelli di vita e di comportamento specifici di una comunità linguistica. Imparare la lingua inevitabilmente implica l'analisi del contesto e delle circostanze che ne influenzano un adeguato utilizzo, ma una comunicazione efficace in lingua straniera dipende anche dalla capacità del parlante di allontanarsi dalla propria cultura nel tentativo di proiettarsi in uno scenario nel quale i messaggi verranno accolti e interpretati da cultura diversa, intesa come abitudini, credenze e sistemi di valore. Inserire questo genere di competenza negli obiettivi e nelle mete educative dell'insegnamento linguistico, significa favorire la crescita personale di individui in grado di compiere le mosse comunicative efficaci nei contesti interculturali ,dove evidentemente l'uso corretto della lingua non costituisce di per sé una garanzia che il messaggio arrivi a destinazione in modo efficace.[1, p.137.]

La *competenza strategica* secondo Savignon comprende le strategie che si usano per compensare la conoscenza imperfetta della lingua o i fattori limitativi che intervengono nella loro applicazione come la stanchezza, la distrazione e la disattenzione. Il ruolo dell'insegnante diventa importante perché costituisce spesso un interlocutore privilegiato del discente. Un suo atteggiamento collaborativo ed empatico aiuta l'allievo nello sviluppare strategie di conseguimento.

Tutte queste competenze vengono utilizzate dal parlante per compiere attività linguistiche, le quali riguardano: la ricezione, la produzione, l'interazione e la mediazione (interpretariato e traduzione), anche nelle forme integrate del loro uso. L'obiettivo dell'insegnamento linguistico è proprio quello di far padroneggiare la competenza linguistico – comunicativa, di rendere, cioè, il discente competente a tal punto da utilizzare le conoscenze in contesti diversi, rivestendole di significato proprio. Per un quadro completo della competenza linguistico – comunicativa, si rimanda allo schema seguente.

#### **BIBLIOGRAFIE**

1. BALBONI, P. *Le sfide di Babele: Insegnare le lingue nelle società complesse*. Torino : UTET Libreria, 2002. 364 p.
2. HYMES D., trad.it. *La competenza comunicativa*, In F.Ravazzoli. Milano : ed. Universali linguistic 1979. 275 p.

3. PICHIASSI M. *Fondamenti di glottodidattica, temi e problem della didattica linguistica*. Perugia, 1999. 389 p.
4. [https://www.academia.edu/5351645/Il\\_ruolo\\_della\\_competenza\\_linguistica\\_nellacquisizione\\_della\\_competenza\\_comunicativa\\_in\\_italiano\\_come\\_LS\\_apprendenti\\_di\\_madrelingua](https://www.academia.edu/5351645/Il_ruolo_della_competenza_linguistica_nellacquisizione_della_competenza_comunicativa_in_italiano_come_LS_apprendenti_di_madrelingua) (vizitat 23.04.2020)
5. [https://www.researchgate.net/publication/307811368\\_L\\_insegnamento\\_dellitaliano\\_come\\_secon\\_da\\_lingua/fulltext/57d49ced08ae0c0081e6fbc4/L-insegnamento-dellitaliano-come-](https://www.researchgate.net/publication/307811368_L_insegnamento_dellitaliano_come_secon_da_lingua/fulltext/57d49ced08ae0c0081e6fbc4/L-insegnamento-dellitaliano-come-)(vizitat 23.04.2020)

## ENCOUNTING DIFFICULTIES IN TEACHING PRONUNCIATION AND SPELLING

*Sagoian Eraneac, Ph.D. Associate Professor,  
"Ion Creangă" SPU*

*Sagoyan Agunik, english teacher,  
"Dm. Cantemir" Lyceum Chisinau*

CZU:811.111'34

### Rezumat

În acest articol este accentuată importanța predării pronunției și ortografiei. La fel, sunt evidențiate tehnici și metode eficiente de predare a pronunției și a ortografiei pentru a facilita înțelegerea sensului și scrierea corectă a cuvintelor în limba engleză.

**Cuvinte-cheie:** sunet, accent, intonație, pronunție, vocabular, silabisire/ortografie.

The present article aims at the correspondence between pronunciation and spelling of English words and the ways teachers have to use while teaching Vocabulary. English spelling is almost divorced from its pronunciation and it seems there is no perfect guide how to learn correct pronunciation.

"If we know the sounds of a word (in English) we can't know how to spell it; if we know the spelling, we can't know how to pronounce it"- Otto Jespersen [7, p.11]

"English spelling is almost divorced from its pronunciation and forms hardly any guide as to how words should be pronounced"-Mont Follick. [6, p. 87]

English is a global language of communication, is spoken, written and used widely for many different purposes- business, science, and technology. Students sometimes feel difficult and hard to learn the English language as there is no one-to-one relationship between the 26 letters of the English alphabet and the 44 sounds they represent. [9]

"The English language, for all its variety and richness, is illogical. There is no way to learn its spelling". [8]

The above statement reveals that one cannot find any correlation between the spelling and pronunciation of the English words. It is true that no one can learn English sounds without special and careful study. English spelling system is comparatively complicated as the complex history of the English language. Most of the letters produce multiple pronunciations because a large number of words have been borrowed from many other languages in the world throughout the history of the English language, without successful attempts of complete spelling reforms.

Learning to spell correctly is perhaps as important as learning grammar, vocabulary and phonology.

Bose (2005) argues that one of the important errors in learning of the English language is spelling errors. He believes that most language learners make errors in spelling due to wrong learning of the spelling of words and lack of practice in spelling. He mentions that the words are spelt according to their syllables in order to remember the spelling and a good dictionary can help the learners to improve the spelling errors in the English language. [1]